Lunedì 17 Agosto - 1931 - IX

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione

Anno LIV - n. 195
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 75 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.— Trimestre L. 13.— ESTERO Anno L. 127.—
E COLONIE Semestre L. 27.— Mese L. 5.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 -
Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

Raduni e feste per il Ferragosto
Il grande successo dei treni popolari

Il Ferragosto Senese

SIENA, 16. — Il Ferragosto Senese è stato caratterizzato quest'anno dal concorso ancor più importante del solito di visitatori italiani e stranieri, concorso che è stato facilitato dai treni popolari che per l'occasione sono giunti a Siena da Roma e da Firenze. A rendere più interessanti queste giornate di feste tradizionali, hanno contribuito il Raduno Nazionale Automobilistico e la Mostra degli Avanguardisti Toscani, nonchè il Carro di Tespi lirico che ha ottenuto un imponente successo con la «Aida» e la «Bohème».

La giornata culminante è stata quella di oggi, in cui si è svolto, con tutto lo splendore consueto, lo storico Palio, sulla piazza del campo. Allo spettacolo meraviglioso, che ha sempre suscitato l'ammirazione di tutti coloro che ogni anno affluiscono a Siena, per godere di questa pittoresca visione di costumi medioevali, di usi e di tradizioni che si collegano ai ricordi più gloriosi dell'antica Repubblica, si calcola abbiano assistito circa cinquantamila persone, che hanno affollato già qualche ora prima dell'inizio della corsa la vasta piazza, le finestre e i balconi circostanti, formando una massa compatta che nereggia e si estende per ogni lato, sino a perdita d'occhio.

Alle 17, salutato dagli applausi scroscianti e dalle acclamazioni della folla, il magnifico corteo delle Contrade ha fatto la sua apparizione sulla piazza e il suo sfilamento è durato un'ora e mezza tra la generale ammirazione. Speciale entusiasmo ha destato il giuoco delle bandiere, eseguito dagli alfieri delle diverse Contrade. Si è effettuata quindi la corsa cui hanno partecipato le seguenti contrade: Istrice, Leocorno, Onda, Giraffa, Montone, Civetta, Selva, Bruco, Pantera, Oca. La gara, combattutissima è stata seguita con appassionato interesse dagli astanti ed è terminata con la vittoria dell'Oca, che reca i colori verde bianco e rosso e segna con questa di oggi la cinquantunesima sua vittoria.

La fine del Palio è stata coronata da una imponente manifestazione alla Contrada vincente. Allo spettacolo erano presenti i ministri Ciano, Balbo, gli on. Starace e Bacci, il senatore Sarrocchi e molte personalità, fra cui numerosi stranieri.

Antecedentemente allo svolgimento del Palio aveva avuto luogo l'inaugurazione nelle sale del R. Liceo «Guicciardini», della terza Mostra degli Avanguardisti Toscani, organizzata dal Comitato provinciale senese. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità, fra cui il Prefetto, gli Accademici d'Italia Romanelli e Paribeni, il senatore Sarrocchi, deputati ed altre personalità di tutte le città toscane. Ha pronunciato il discorso inaugurale l'Accademico Romanelli, calorosamente applaudito. La Mostra raccoglie oltre 300 opere d'arte.

Il vasto successo dei treni popolari

ROMA, 16. — Che i treni domenicali fossero destinati a un vasto successo era cosa prevedibile, ma la realtà dei fatti a due settimane di distanza dal primo esperimento ha indubbiamente sorpassato ogni più ottimistica previsione. Il nostro popolo ha fin dal principio scorto in questa iniziativa uno degli atti più opportuni e più simpatici compiuti dal Regime a favore delle classi meno abbienti, perchè anche esse potessero trascorrere la vacanza domenicale non solo in sano e giocondo riposo, ma educando il proprio spirito all'ammirazione delle bellezze naturali ed artistiche sparse in ogni luogo della penisola e ha voluto avvantaggiarsene il più largamente possibile affollando questi treni fino all'ultimo limite della loro capacità. L'indice per così dire più eloquente della simpatia con cui è stata e continua ad essere accolta la provvida istituzione è il fatto che nella mattinata stessa del primo giorno in cui vengono messi in vendita i biglietti, questi sono rapidamente esauriti qualunque sia il numero dei posti prestabiliti e che una folla ancora più importante di ritardatari non ha altra consolazione che il pensare che potrà meglio approfittare dell'occasione la domenica seguente.

Per le ferie di agosto il successo dei treni domenicali è stato imponente e l'affollamento in ogni città davveroimpressionante.

Come sempre, però, la affluneza ai treni domenicali si è svolta col massimo ordine, senza neanche il minimo di quei piccoli incidenti che sembrerebbero inevitabili dato il numero veramente imponente di persone che hanno affollato le banchine delle stazioni e hanno preso posto nelle vetture. Merito non solo della organizzazione perfetta e dell'eccellente servizio del personale ferroviario ma anche di quella maggiore educazione e di quel maggiore spirito di disciplina che alle masse popolari ha saputo inspirare il Fascismo.

Il raduno escursionistico del Negeval presenziato dall'on. Starace

BELLUNO, 16. — Al Negeval hanno avuto luogo una adunata escursionistica interregionale Triveneta ed una gara di marcia in montagna per pattuglie dopolavoristiche. Alla manifestazione, oltre le autorità locali al completo, ha presenziato l'onorevole Achille Starace.

Hanno preso il via nella gara di marcia 97 pattuglie. Hanno partecipato al convegno oltre 9000 dopolavoristi, 30 complessi in costume, 22 cori e 14 bande.

L'on. Starace, festeggiatissimo, si è trattenuto tutta la mattina con gli escursionisti, ha dato il via ed ha presenziato all'arrivo delle pattuglie concorrenti alla marcia e dopo aver consumato un rancio all'aperto con i dopolavoristi è partito per Siena. Ha espresso al presidente del Dopolavoro di Belluno, avv. Bonsembiante ed ai dirigenti della Federazione Italiana Escursionismo, il suo vivo compiacimento per la brillante riuscita della manifestazione.

Il congedo della classe 1910

ROMA, 14. — Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale il ministero determina che il giorno 1.o settembre abbia inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa obbligati a ferma ordinaria e sforniti di istruzione militare che risposero alla chiamata alle armi del 1.o marzo 1930. Cavalleria e artiglieria a cavallo ed ha quella del 23 aprile stesso anno, di tutte le armi e specialità del R. Esercito esclusa la cavalleria e artiglieria a cavallo. Le operazioni di congedamento dovranno essere condotte a termine entro il giorno otto settembre. La precedenza dell'invio in congedo sarà data ai militari appartenenti alla cavalleria e artiglieria a cavallo i quali venendo col primo settembre a compiere 18 mesi di permanenza alle armi entro il detto giorno dovranno essere messi in libertà.

I militari non vincolati a ferma speciale che per essere giunti isolatamente o per interruzioni di servizio non abbiano ancora complessivamente compiuto 18 o 16 mesi e mezzo di servizio alla data del 1.o settembre secondo che avessero dovuto rispondere alla chiamata del primo marzo 1930 od a quella del 23 aprile successivo, saranno inviati in congedo illimitato successivamente a mano mano che avranno compiuto detto periodo di servizio.

I congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza pei militari che si trovino in licenza di convalescenza con assegni per infermità riconosciute dipendenti per cause militari o per cause di servizi.

Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegni in attesa di pensione per infermità dipendenti da causa di servizio poichè detti militari debbono essere collocati a riposo.

Dodici vittime e numerosi feriti in uno scontro ferroviario in Austria

VIENNA, 16. — *Un treno viaggiatori si è scontrato con un merci nei pressi di Goes, nella Stiria. Si deplorano dodici morti e trentaquattro feriti di cui quattro gravi.*

Secondo ulteriori particolari, il treno viaggiatori che urtò contro un merci era un direttissimo. La locomotiva, l'ambulante postale e un vagone del direttissimo nonchè quattro vagoni del merci hanno deragliato e si sono sfasciati. Il numero dei morti ascende a dodici mentre sette persone sono rimaste ferite gravemente e quattro leggermnte. Tutte le vittim sono austriache eccetto tre ungheresi. Un cadavere di donna non è stato ancora identicato. Scene orribili si sono svolte sul luogo del disastro. I vagoni erano ridotti in modo tale che è stato necessario sfondarli per poter portare aiuto ai feriti. La causa del disastro non si è ancora potuto precisare. I capi delle due stazioni più vicine sono stati arrestati.

Attentato dinamitardo a Sofia
Quattro persone gravemente ferite

SOFIA, 16. — *E' avvenuta una esplosione nella casa del Pope macedone Thodoroff, partigiano di Protogheroff e noto avversario di Michailoff. L'ordigno esplosivo, confezionato sotto forma di pacco, è stato portato nella casa del Pope da un individuo che lo ha consegnato nelle mani dello stesso Thodoroff, dicendogli che si trattava di u libro inviatogli da un suo amico. Il pacco è esploso nel momento in cui veniva consegnato al Pope, ferendo gravemente quattro persone, fra cui il portatore. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale. La polizia ha aperto una inchiesta.*

Donato Bulfone vince il IV Circuito di Tarcento
aggiudicandosi il titolo di campione friulano delle motoleggere

Anche quest'anno come nel 1930 il Circuito di Tarcento si è svolto sotto una pioggia ininterrotta che indubbiamente ha molestato i concorrenti sottoponendoli ad una ardua prova ed influendo sulla media totale e sul giro. Nonostante però il pessimo tempo una folla considerevole si è data convegno ai margini del circuito organizzato impeccabilmente dal Moto Club di Udine.

Solamente tre concorrenti hanno potuto terminare in tempo utile i 30 giri che costituivano, con un percorso totale di Km. 136.650, il IV Circuito di Tarcento.

Una serie di incidenti stradali, di noie alle macchine ed il maltempo hanno prodotto ben presto una dura selezione tra i concorrenti che in numero di 11 avevano preso il via agli ordini del cap. Grasselli, Podestà e Segretario politico di Tarcento.

Bulfone Donato, del M. C. Udinese, su Benelli, ha vinto il circuito ad una media oraria di chilometri 67.051 aggiudicandosi, con una corsa regolare e condotta coraggiosamente, il titolo di campione friulano, vinto l'anno scorso da Mario Calligaris, ad una media di chilometri 60.087 l'ora.

Il vincitore che all'ottavo giro ha preso la seconda posizione mantenendola fino al diciottesimo tallonando Natale Boneschi che era in testa dal quindicesimo chilometro, è passato al comando della gara al 19.o giro vincendo il circuito con oltre 11 minuti di vantaggio su Saccavino che montava la «Fabi».

Un cenno speciale merita, per la sua gara valorosa e sfortunata, Boneschi, che per noie all'accensione ha dovuto perdere la prima posizione mantenuta per 13 giri con una ottima sicurezza di guida e con impeccabile stile. Secondo è giunto Attilio Saccavino pure del M. C. Udine che guadagnando posizioni fino dai primi giri ha fatto una corsa regolare e degna di elogio.

A Boneschi, che al 19.o giro perdette oltre un quarto d'ora di tempo, è toccata la terza posizione, non certo rispondente al suo valore, ma dipendente della nera sfortuna di cui è stato bersagliato.

Il giro più veloce è stato il secondo di Tonini (Benelli) del M. C. Trieste che ha coperto il percorso di Km. 4.555 in 3'16" alla media oraria di Km. 83.663. Questo costituisce il nuovo record giacchè l'altr'anno si toccarono i chilometri 82.484.

I PARTECIPANTI

Toso Agostino del M. C. Udinese su Ganna; Berghinz Valerio del M. C. Roma su C. F.; Bulfone Donato del M. C. Udinese su Benelli; Boneschi Natale del M. C. Milano su Mas; Monazzi Luigi del M. C. Bologna su M.M.; Carraro Fiorenzo del M. C. di Gorizia su M. M.; Tonini Mario del M. C. Trieste su Benelli; Giovanni Dall'Ava su Dall'Ava; Saccavino Attilio su Fabi; Danilo Fabrici su Orione e Mario Nadali su Moser, tutti del M. C. Udinese.

Alla gara vi era inscritto anche il campione friulano del 1929, Giuseppe Benacelli, ma al mattino, provando il circuito, era andato a sbattere contro un carro che improvvisamente gli aveva tagliato la strada.

Fortunatamente nessuna gravità ha avuto la caduta, ma la macchina è stata resa inservibile.

Il Comitato esecutivo della gara era così formato: Presidente capitano Antonio Grasselli, Podestà e Segretario politico di Tarcento; segretario Pasianotto Corrado. — Giuria: Percos Pietro, Querincis Giuseppe, Buffoli Ruggero, Bosello Tito Italico, Camavitto Daniele. — Giudici: Pellarini Francesco, Rizzi Alfredo. — Cronometrista designato dall'Ass. It. Cronometristi: dott. Meschinelli di Vicenza — Aiutanti cronometristi: Zorgi rag. Pio, Dorigo geom. Mario.

LO SVOLGIMENTO DELLA GARA

Alle 16 precise il cap. Grasselli dà il «via» agli undici concorrenti, che iniziano la loro fatica sotto una pioggia dirotta.

Nadali che era partito in coda assieme a Fabrici, con un balzo velocissimo si è subito portato in testa, compiendo il primo giro in 3.30" alla media di chilometri 78.085. Passano nell'ordine, distacacti da brevi intervalli, Boneschi, Bulfone, Toso, Berghinz, Tonini, Carraro, Saccavino, Dall'Ava e Fabrici. Non compie il primo giro Bonazzi, che causa uno slittamento, compie un pauroso capitombolo fortunatamente senza disgrazie.

Al secondo giro passa ancora in testa Nadali seguito da Boneschi e da Tonini che ha rimontato due posizioni aggiudicandosi il record sul giro, mentre Dall'Ava ha dovuto ritirarsi per noie al motore.

Al quarto giro passa intesta Boneschi seguito a Tonini mentre è costretto al ritiro Toso che gli si è incendiata la macchina per perdita di benzina dal serbatoio.

Al quinto giro passa primo Boneschi in 17'43". Seguono Tonini in 18'47", Bulfone in 19'42", Saccavino in 20'5" e Carraro in 21'8". In questo giro si ritirano: Berghinz che ha bucato la gomma posteriore, Nadali per rottura del pignone del motore e Fabrici per noie all'accensione.

Rimangono in gara solamente cinque concorrenti finchè al 7.o giro Tonini per una bucatura e Carraro per rottura del cordoncino del carburatore, si ritirano.

Al decimo gio è in testa Boneschi che ha oltre tre minuti su Bulfone che è secondo e cinque minuti su Saccavino.

Le posizioni risultano invariate fino al 18.o giro in cui Boneschi, per le noie accennate, deve perdere oltre un quarto d'ora.

Passa in testa così Bulfone seguito da Saccavino e le posizioni restano invariate fino alla fine.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Bulfone Donato su Benelli del M. C. Udine che impiega a coprire i chilometri 136.650 dell'intero percorso ore 2.3'45" e tre quinti alla media oraria di Km. 67.051;

2. Saccavino Attilio su Fabi del M. C. Udine in ore 2.14'50" e quattro quinti;

3. Boneschi Natale su Mas del M. C. di Milano in ore 2.19'15" e tre quinti.

Giro più veloce (il secondo) di Tonini in 3'16" alla media oraria di chilometri 83.663.

A. Benini

Automobilismo
Campari vittorioso nella Coppa Acerbo

PESCARA, 16. — E' stata disputata stamane la Coppa Acerbo alla presenza di una folla di circa 50.000 persone fra cui numerosissimi sportivi giunti da ogni paese d'Italia. Alla manifestazione hanno assistito S. A. R. il Duca degli Abruzzi, le LL. EE. i Ministri Balbo, Di Crollalanza, il Capo di S. M. della Milizia gen. Traditi, l'on. Iti Bacci, tutti i Prefetti e Segretari federali della regione e numerose personalità.

Alle ore 12.33 l'Augusto Principe ha dato il via ai concorrenti e subito la corsa si è delineata appassionantissima fra i più noti assi del volante. A metà giro Nuvolari, che era in testa, aveva battuto ogni precedente record col tempo di un'ora 9' e 22" alla media di Km. 132.240. All'ottavo giro Campari ha sorpassato Nuvolari ed ha proceduto velocemente verso la vittoria finale mentre Chiron giovandosi delle fermate dei più forti avversari si è classificato al secondo posto. Il brillante successo dell'Alfa Romeo è stato salutato da vivissimi applausi e con il vincitore si sono felicitate le altre autorità.

Ecco l'ordine d'arrivo classe oltre 1100 cmc.: (12 giri Km. 306): 1. Campari su Alfa Romeo in 2.19'42" e due quinti; 2. Chiron su Bugatti in ore 2 21'49" e due quinti; 3. Nuvolari su Alfa Romeo in ore 2.25'17" e quattro quinti 4; Varzi su Bugatti); 5. Fagioli su Maserati. Nuvolari ha compiuto il giro più veloce alla media di Km. 134.130.

Classe fino a 1100 cmc. (cinque giri, Km. 127.500): 1. Decarolis su Salomone in 56'10" e tre quinti; 2. Ferrari su Talbott in 56'56"; 3. Matrullo su Salmson in 58'26" e tre quinti. Decarolis ha compiuto il giro più veloce alla media di chilometri 108.942.

Le manifestazioni sportive di Basaldella

Il vivo entusiasmo col quale sono attese le grandi manifestazioni ciclistiche del giorno 23 corrente, organizzate a Basaldella dal locale Sodalizio ciclistico, va accendosi man mano che la data si avvicina.

Il paese intero, che ha dato la sua completa adesione al proprio Sodalizio, impegnato in una seria iniziativa, saprà ritrovare la sua intera compattezza e far sì che a quanti in quel giorno caleranno a Basaldella, abbiano a constatare dove si possa arrivare quando in un paese c'è della buona volontà e regna la buona armonia. Intanto al Sodalizio ciclistico giungono le più fervide adesioni delle Società consorelle, Sezioni dopolavoristiche, autorità sportive, politiche ecc.

Inutile dire che l'Ill.mo signor Commissario politico e il signor Commissario prefettizio hanno dato il loro appoggio morale incondizionato come pure le altre istituzioni dopolavoristiche della frazione, Cooperativa di consumo, Filarmonica, Società orchestrale.

Lo svariato e complesso programma ciclistico sarà di una importanza non mai finora raggiunta nella nostra Provincia, tale cioè da richiamare a Basaldella un'imponente massa di appassionati che accorreranno dal capoluogo e dai paesi contermini. Possiamo però assicurare che il servizio d'ordine sarà disimpegnato con la massima regolarità; e si può star certi che saranno evitate inutili confusioni.

Da Udine farà servizio l'autocorriera di Sant'Osvaldo.

Viva è anche l'attesa per vedere alla prova gli elementi Basaldellesi che certamente nelle loro categorie sapranno bn figurare: Pietro Boemo nella Coppa Gambarotta; Petrino (pistrigne) e Romanelli (Marion) nella corsa «Prime Pedalate»; e Pittilino nella seconda prova veterani, daranno sfoggio a tutte le loro energie pur di onorevolmente figurare alla presenza dei compaesani che non mancheranno di entusiasticamente incitarli.

Un altro fattore, e non trascurabile, servirà a far convergere a Basaldella numerosi ospiti, e cioè la certezza che le rinomate trattorie Tirelli, D'Agosto e Burini nulla trascureranno affinchè procurarsi un perfetto rifornimento di squisiti vini e cibarie onde soddisfare a tutte le esigenze.

Raid ciclistico di giovani nazionalisti tedeschi per rendere omaggio al Duce

MILANO, 17. — Provenienti dalla frontiera di Chiasso, sono giunti a Milano tredici giovani nazionalisti tedeschi che vestono la Camicia Nera e che sono diretti in bicicletta a Roma, dove intendono fermarsi per qualche giorno al Campeggio Dux e sperano di poter presentare al Duce un messaggio di devozione. Il raid ciclistico che i giovani hanno iniziato a Dusseldorf e contano compiere in sedici tappe, continuerà oggi.

Le condizioni di Di Paco

PARIGI, 17. — Le condizioni di salute di Di Paco rimangono stazionarie. Egli si trova sempre in stato gravissimo, ma riposa normalmente.

Spaventoso scontro automobilistico
Sei gitanti uccisi e dodici feriti

BAR LE DUC, 16. — *Un autocarro che trasportava i componenti la Società Filarmonica di Tunimond, che si recavano ad effettuare un pellegrinaggio a Douamont, è stato investito da un torpedone in servizio turistico. L'autocarro si è sbandato, rovesciandosi da una scarpata e prendendo fuoco. Sei delle persone che l'occupavano sono morte e dodici hanno riportato ferite più o meno gravi.*

Grandiosa e riuscitissima manifestazione Artigiana
Il Congresso dei Mugnai

Lo diciamo subito: nella storia dell'Artigianato friulano la giornata di ieri rimarrà scritto a caratteri indelebili ed il cav. Libero Grassi che ne fu l'impareggiabile organizzatore, può ben dirsi orgoglioso del meraviglioso successo ottenuto.

L'aula magna dell'Istituto Tecnico, in Piazza Garibaldi, alle 9.30 presentava un colpo d'occhio magnifico: tutte le sedie della grande sala erano occupate da autentici mugnai, venuti dai più lontani paesi della Provincia ed anche dalle limitrofe.

LE AUTORITA'

Superfluo il dire che il cav. Grassi fa gli onori di casa e riceve le autorità fra cui notiamo: cav. Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto; ing. cav. Leskovich, consultore anziano, per il Podestà co. avv. Gino di Caporiacco; dott. Valentinis, per il Consiglio Provinciale dell'Economia; Commissario dei Fasci udinese Ettore Cicuttini; per l'Associazione Fascista dei Commercianti rag. Manfrin; per la Cattedra Ambulante di Agricoltura dottor Dorta; per il Presidente del Tribunale Giudice avv. cav. Orsi; dott. Cautero; rag. cav. Silvio Moro, per la Cooperativa Friulana di Consumo, di cui è Presidente; signor Cotterli per l'Unione Industriali; geometra Giacomo Fattori, capo comunità carpentieri e Presidente della Cooperativa Edile Friulana, e tanti altri che certo ci saranno sfuggiti.

Al tavolo presidenziale prendono posto: il dott. Rino del Rio, Commissario governativo della Comunità dei Mugnai, e tutti i Capi Comunità dell'Artigianato di Udine e Provincia.

Il cav. Grassi esordisce portando il saluto al Commissario nazionale dei Mugnai d'Italia, dott. del Rio, dandogli il benvenuto in questa terra che quando fu capitale del campo trincerato, accolse tutta la balda gioventù d'Italia che andava ad immolarsi per la patria, la quale conobbe come in questo forte e laborioso Friuli sa ospitare fraternamente e festeggiare l'ospite.

Noi gente Giulia — continua l'egregio oratore — accanto alla severità dei nostri costumi e delle nostre parole, uniamo la espansività per la quale il cuore alberga gentili impulsi e la nostra affezione è duratura e perenne.

E dopo aver ringraziato tutte le autorità per il loro intervento, il cav. Libero Grassi continua nel suo discorso nobile nella forma come elevato per i concetti.

Impossibile seguire letteralmente la sua parola invero oratoria, ascoltato con viva attenzione dai numerosissimi intervenuti che spesso interruppero l'oratore con fragorosi applausi; diremo solo che nella chiusa del magistrale discorso il cav. Libero Grassi disse che a Benito Mussolini, gl'italiani potranno dire forte e solenne: per noi non è morto il Dio pane, perchè è sempre vivo e vitale!

Inutile aggiungere che la chiusa della brillante orazione del cav. Grassi venne coronata da un uragano di applausi.

*

Il dott. del Rio premette che non ha mai fatto discorsi, tuttavia dopo quanto ha detto il camerata Grassi, si sente di dire poche parole.

Ricorda un fatto personale: quando in certi Comuni (allora c'era il Sindaco) avevano luogo delle riunioni improntate a interessi vari, oltre al Sindaco, al medico, al maestro, al farmacista ecc. interveniva anche il mugnaio del paese, perchè il mugnaio era una personalità della massima importanza.

Infatti — osserva argutamente lo'ratore — a che cosa serve la battaglia del grano, la bonifica integrale, se non c'è il mugnaio che trasforma il grano ed il granoturco in farina per l'alimentazione dei consumatori?

Per questo concetto egli si augura che il Congresso di oggi, attraverso i problemi posti sul tavolo della discussione, possa trarre delle conclusioni fattive, intese a favorire anzitutto gli agricoltori che lavorano la terra madre, fonte di tutta l'umana ricchezza ed in secondo luogo venire incontro ai desiderata di coloro che coi loro molini trasformano la materia madre che dà il pane all'intera comunità.

Applausi fragorosi salutano le brevi, concise parole del Commissario governativo dei Mugnai.

L'INIZIO DEI LAVORI

A questo punto dovrebbe riferire sul primo comma dell'ordine del giorno: «Organizzazione ed inquadramento dei mugnai», il cav. Libero Grassi; ma entra in sala Federico Botti — Capo Comunità degli Antiquari — il quale, su viva pressione del cav. Grassi, pronuncia un vibrante discorso, inneggiando al Segretario provinciale delle Comunità Artigiane e raccogliendo unanimi applausi.

Un'altra interruzione: entra nell'aula il co. avv. Lodovico Giusti-Martinelli di Portogruaro il quale dopo aver giustificato il suo tardivo arrivo, sale al tavolo della Presidenza e, insistentemente pregato, comincia col ringraziare il caro amico suo cav. Libero Grassi per il cortese invito a presenziare a questo imponente raduno e riferisce subito sui problemi che riguardano la categoria dei Mugnai, problemi dei quali egli è conoscitore, essendosi interessato come Presidente dell'Associazione dei Molini della Provincia di Venezia.

Energia elettrica, tariffa di macinazione, licenza, ecc., tutto viene chiarito dal simpatico oratore.

L'unione fa la forza — conchiude il brillante oratore — forza perchè sotto la grande bandiera nazionale, sostenuta dall'egida del Littorio (*fragorosi applausi*).

*

A questo punto siamo costretti a sospendere la relazione del Congresso che il nostro collaboratore aveva diligentemente preparata.

Le due giornate del Ferragosto, inattive, hanno rovesciato sul nostro tavolo tanto materiale, che ci troviamo costretti a rimandare a domani il resto della cronaca di questo importante Congresso, egregiamente riuscito. Vogliamo però pubblicare i telegrammi che vennero spediti al termine del Congresso e che furono vivamente applauditi:

«On. Baronzo - Roma — Congresso Regionale Mugnai friulani acclama con entusiasmo superbo e grande animatore Artigianato italiano, dopo entusiasmanti discorsi Commissario categoria dott. Rino del Rio, cav. Grassi Segretario Artigianato Friulano e conte Giusti — Botti - Turrini».

«Comm. Gattinara - Roma — Congresso Regionale Mugnai friulani dopo acclamati discorsi dott. del Rio Commissario regionale, cav. Libero Grassi, conte Giusti, salutano valoroso difensore Artigianato e celebrato scrittore Beni famiglia, augurandosi pronta realizzazione grande opera — del Rio - Grassi - Botti».

«Benito Mussolini - Capo Governo - Roma — Solenne Congresso Regionale Mugnai applaude entusiasticamente Duce d'Italia realizzatore loro ardenti aspirazioni — Grassi - Botti».

«S. E. Giuriati - Segretario del Partito Roma — Congresso regionale mugnai artigiani friulani acclama entusiasmo glorioso Segretario Partito — Del Rio - Grassi - Botti».

Pordenone
Morte improvvisa

A Udine, ove si trovava per affari, moriva colpito da paralisi cardiaca il concittadino signor Giovanni Tallon della Direzione della S. A. L. T. A., persona assai stimata e benvoluta in città.

Egli era nella Società amministratore attivissimo e intraprendente ed aveva dato colla sua opera costante uno sviluppo fortissimo alla importante azienda che perde in lui un socio attivissimo che per lungo tempo poteva ancora dare la propria opera intelligente e proficua.

Condoglianze ai familiari.

San Vito al Tagliamento
IL CLUB CICLISTICO STEFANUTTI AL CONVEGNO DI SCORZE'

Come è stato annunciato il 30 corr. il C. C. Stefanutti parteciperà al grande convegno nazionale di Scorzè (Venezia). Un discreto numero di soci si sono già prenotati ed è quindi da prevedere la formazione di una squadra abbastanza numerosa.

Si rammenta ai ritardatari che il tempo utile per le prenotazioni è fissato a tutto il 19 corr. irrevocabilmente.

La tassa complessiva è di L. 6 e dà diritto al distintivo in argento per ricordo del convegno, alla custodia della bicicletta al vermouth d'onore, al servizio di toelette gratuito, a un biglietto della lotteria sport che sarà estratto nell'occasione.

Al fine di incoraggiare la massima affluenza di partecipanti sarà osservata una tabella di marcia che non supera i 18 chilometri e la partenza avrà luogo dalla Piazza Vitt. Em. III alle ore 4 del mattino.

I DISTINTIVI DEL DOPOLAVORO

Il Dopolavoro Provinciale rende noto che è stato consentito l'uso di un distintivo O. N. D. piccolo (tipo Mignon). Avverte inoltre che tale distintivo verrà messo in vendita al prezzo di L. 1.60 ciascuno.

FERITA DA UN COLPO DI MARTELLO

La bambina Ponis Angela di Giacomo d'anni 5 passando casualmente vicino al padre che stava schiodando una parete di legno veniva accidentalmente colpita alla faccia per l'improvvisa uscita del martello dal manico.

Raccolta grondante sangue, venne trasportata d'urgenza nel nostro Ospedale ove il dott. cav. Piero Masotti gli riscontrò una ferita lacero contusa a tutto spessore lunga cm. 5 traversale alla guancia destra.

Fu trattenuta in Ospedale e ne avrà per quindici giorni s. c.

Pozzuolo
SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

A tutto il 20 del prossimo settembre è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni a questa Scuola pratica di agricoltura «Stefano Sabbatini» così per convittori ordinari (numero massimo 40, per giovanetti nativi della Provincia di Udine o di famiglie domiciliate nella medesima da almeno cinque anni e che possono essere gratuiti, semigratuiti e paganti) come per convittori soprannumerari, alla quale categoria sono ammessi quei giovanetti che, pur avendo i requisiti sopra enunciati, non hanno trovato fra i 40 costituenti il numero massimo, e quelli non appartenenti alla Provincia. A parità di merito sono preferiti i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari. Per l'ammissione al concorso occorre presentare domanda in carta da bollo da lire 3, scritta dal giovanetto aspirante e sottoscritta anche dal padre o da chi ne fa le veci, corredata dai documenti relativi.

Per ulteriori chiarimenti, chiedere alla Direzione della Scuola l'avviso di concorso.

La retta annua dei convittori semigratuiti è di lire 1000; dei paganti, 2000; dei soprannumerari, 2400.

Non sono ammessi i giovani che risultino indisciplinati in famiglia o fuori, nè quelli che negli studi precedenti si dimostrarono svogliati, giacchè la Scuola Agraria (così chiude il programma) è luogo di educazione per i giovani che vogliono con serietà d'intenti prepararsi alla vita pratica e non ricovero di spostati e discoli.

Tarcento
RAGAZZETTA INFORTUNATA

La piccola Rita But di Pietro, d'anni 5, abitante in Borgo Paluza, ieri sera trastullandosi nei pressi di casa, si produceva con un grosso chiodo, una profonda ferita alla pianta del piede destro.

Il dott. Gramegna, dopo le cure del caso, la giudicava guaribile in dieci giorni.

CRONACA CITTADINA

Nella esaltazione della Fede e della Patria

è rivissuta all'ombra della Basilica di Poppone la Gloria di Aquileia Romana

AQUILEIA, 16.

Palpitava nel sole pieno di agosto, ieri, dall'alto del campanile, l'azzurro vessillo di Aquileia, quasi a saluto per tutti coloro che in devoto pellegrinaggio di amore sostavano, nella ricorrenza dell'Assunta, all'ombra della Basilica millenaria. Nel cimitero degli Eroi, ieri il silenzio era rotto solo dal canto delle campane e dal brusio del caldo vento del Carso che mormorava fra le cime dei cipressi.

Il Comitato civile, in accordo con le autorità religiose, aveva disposto per la giornata di ieri un programma in piena armonia con la ricorrenza religiosa. Per il mattino, una solenne funzione religiosa, e per il pomeriggio, dopo un austero omaggio ai Caduti nella guerra, con una schietta festa di friulanità e di arte chiudere la celebrazione della festa dell'Assunta, a cui il Patriarca fondatore volle, nei primi albori del lontano medioevo, dedicare la Basilica patriarcale.

IL SOLENNE PONTIFICALE

S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara celebrò il solenne pontificale con l'assistenza dei Canonici dell'insigne Collegiata di Cividale e del Rev.mo Capitolo della Metropolitana di Udine. Al pontificale partecipò la Santa Cecilia del Duomo di Udine, sotto la direzione del maestro don Pigani che per l'occasione diresse una sua novissima Messa.

Alle 10 S. E. l'Arcivescovo Nogara, in paramenti solenni, fa l'ingresso nella Basilica, mentre la Cantoria di Udine intona l'«Ecce Sacerdos». Il Presule passa benedicendo, e la folla, che si è posta nelle navate laterali della Chiesa, si inginocchia. Il corteo, preceduto dalla Croce e da un gruppo di seminaristi in cotta, attraversa la Basilica sulla guida che copre il grande e meraviglioso mosaico centrale, e si dirige verso la Cappella del Sacramento. Dopo una brevissima sosta, sale la gradinata che porta nel nicchione dell'abside dove si trova l'altare maggiore ed il seggio del patriarca Poppone. L'altare, di semplice fattura, è illuminato da alcune candele sorrette dai grandi candelabri in ferro battuto. Sotto la volta affrescata dell'abside, dai cui finestroni piove una calda luce di sole, prendono posto i sacerdoti celebranti e gli assistenti nelle loro vesti solenni. E' una visione di austera bellezza, doppiamente commovente, perchè tutta la cerimonia è accompagnata dal canto e dalla musica di una bellissima messa, piena di slancio e di mistico raccoglimento.

S. E. si asside sul trono patriarcale, mentre i canonici prendono posto negli stalli del coro. Alla destra dell'altare, in seggi preparati appositamente, si mettono le autorità intervenute alla cerimonia. La folla s'infittisce nelle navate.

GLI INTERVENUTI

Fra i presenti abbiamo notato S. E. il senatore Spezzotti presidente del Comitato civile per i festeggiamenti centenari della Basilica, l'on. Tullio, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il Podestà di Aquileia signor Fior, il prof. Brusin Direttore del Museo aquileiese, il dott. Liceni in rappresentanza della R. Prefettura, il comm. Giuseppe Brosadola presidente della Giunta Diocesana con il segretario don Bosco, il comm. Ugo Zilli segretario del Comitato civile, il dott. Venuti, monsignor Quargnassi Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Vale bibliotecario dell'Arcivescovile di Udine, mons. Marco Dall'Ava Arciprete di Tricesimo, l'abate monsignor Barbina, mons. Paschini, don Alceste Saccavino, don Baldassi segretario particolare dell'Arcivescovo, ecc.

Assistevano S. E. l'Arcivescovo alla Cattedra: mons. Pietro dell'Oste e mons. Covassi; all'altare: mons. Aita e mons. De Monte; di «presbiter assistens» fungeva l'arciprete della Basilica mons. Justulin.

All'organo sedeva don Dante Silvestri e dirigeva l'esecuzione musicale l'autore della Messa, don Pigani. Cerimoniere della sacra funzione era il cav. don Angelo Venturini di Udine.

Dopo il Vangelo, S. E. Nogara si avanza alla balaustra dell'ambone e pronuncia, riferendosi alla solennità della giornata, una elevata omelia.

IL DISCORSO DELL'ARCIVESCOVO

«Parlare da questa storica cattedra, da questo insigne luogo, in questo giorno particolarmente solenne alla grandezza ed alla austera bellezza di questa insigne Basilica, non è cosa facile. Siamo l'unico erede di quella serie millenaria e gloriosa di Patriarchi che qui ebbero la loro cattedra pastorale e perciò quest'oggi con vivissimo compiacimento siamo venuti a celebrare ed onorare la Augusta e divina Protettrice. E questa nostra partecipazione ci riempie l'animo di profonda commozione. Rievocando qui il nostro pensiero, la storia meravigliosa, ricca di fasti e di fatti di Aquileia, non solo vediamo lo splendore e la bellezza della Cosmopoli romana, dove già si sentiva qualche infiltrazione orientale, ma ci passano davanti agli occhi della mente i grandi Patriarchi che si sono assisi su questa Cattedra, e che di questa città sonante di traffici, ricca di commerci, folgorante di armi, hanno fatto uno dei centri di irradiazione della dottrina e della verità della nostra fede».

Così mons. Nogara inizia il suo dire. E continua ricordando con brevi accenni i più insigni Patriarchi; descrive con poche frasi la città quando essa aveva raggiunto l'apice del suo splendore. Se volgiamo lo sguardo in giro (soggiunge) dobbiamo domandarci dove sono quello splendore, quell'opulenza, quella grande città che la latinità aveva piantato come un fato avanzato verso il nord barbarico? Ora la terra non restituisce che sparse vestigia, non restituisce che frammenti, che briciole, di quello che doveva essere la grande città romana. Ma tutto ciò che restituisce la terra e questa Basilica, dicono tutta la grandezza di un tempo. I barbari a ferro e fuoco e l'onda pesante del tempo, hanno sommerso per sempre la grande città. Solo la Basilica di Teodoro, tre volte risorta, resta alta, viva e solenne a testimoniare quello che dovevano essere i templi della fede, di cui Aquileia cristiana era ricca. Solo il tempio di Dio, caduto una due tre volte, è sempre risorto, come risorgono le idee che non possono morire; ed oggi di tutta l'antica grandezza abbiamo la Basilica che Poppone fece costruire sulle soglie dell'anno mille. Di fronte a questo miracolo di bellezza che ha sfidato i secoli, solo difeso della croce di Cristo, due considerazioni sorgono nel nostro animo, due considerazioni che sono anche due insegnamenti e due verità incontrastate.

La prima — afferma S. E. — è la considerazione che solo quelle istituzioni che furono pervase dalla fede, che furono dirette dalla Chiesa, cattedra di verità e di bene, hanno potuto sempre avere ragione contro la dissoluzione dei secoli, perchè solo sotto l'insegna e la guida del Salvatore si possono affermare la stabilità e la solidità delle istituzioni. E la fede ed i suoi insegnamenti devono essere praticati in tutta la complessità della vita sociale ed individuale. La seconda considerazione che sorge nell'animo dei presenti nel ricordare il nono centenario della Basilica è la perennità della fede di tutti i credenti nella divinità della Sua Protettrice a cui il Patriarca Poppone volle dedicato il tempio e di cui nel tempio vi è una antica, ma eloquentissima raffigurazione. La soave maternità della Madonna è stata sempre, in tutti i secoli, ritenuta dai fedeli come il sigillo della divinità ed è stata consacrata anche in un episodio evangelico durante la vita del Salvatore.

Dopo aver parlato lungamente sulla intercessione da parte della Beata Vergine, S. E. conclude facendo voto perchè in tutte le istituzioni umane viva presente e feconda la fede, così contro di esse le forze nemiche del tempo e della dissoluzione non prevarranno.

A mezzogiorno S. E. l'Arcivescovo ha partecipato con le autorità ecclesiastiche presenti, ad un banchetto, che ha avuto luogo nella casa parrocchiale.

Le cerimonie del pomeriggio

L'omaggio ai Militi Ignoti

Alle 15, si è mosso dalla Basilica, il corteo di chierici e di canonici per accompagnare S. E. mons. Nogara dalla casa parrocchiale alla chiesa. Anche a questo corteo, come alla mattina, hanno partecipato le autorità.

Nella Basilica, ai piedi dell'altare maggiore, e precisamente sulla tomba del Patriarca Poppone, era stato steso un grande drappo nero, con una gigantesca croce d'argento appostavi sopra. All'ingresso del Presule, la Santa Cecilia ha intonato l'Ave Maris Stella; quindi ha accompagnato la sacra funzione, la quale è terminata con la recitazione dei salmi sulla tomba del Patriarca.

Ultimata la cerimonia, si è rifatto il corteo e S. E., accompagnata da tutti i sacerdoti apparati e dalle autorità e dal popolo, si è recato nel cimitero degli Eroi, per deporre una corona di alloro sul monumento degli Ignoti.

Ai lati del monumento, dal cui arco si travede, nonostante la foschia, qualche greppo del Carso insanguinato, prestavano servizio d'onore due carabinieri in alta tenuta. Su in alto, sotto un ramo di edera, la lampada votiva leggermente oscillava sotto la spinta della brezza.

La bella corona offerta da S. E. Nogara era portata dal comm. Zilli e dal dott. Venuti.

Dopo aver benedetto il sepolcro e pronunciato le preghiere dei defunti, S. E. Nogara, fra il silenzio reverente dei presenti, sale sul ponte del Monumento, mentre da tutti i vialetti il popolo si avvicina per sentire le parole del Presule.

Nell'alto silenzio, solo rotto da qualche più accentuata folata di brezza, monsignor Nogara dice: «Qui riposano, dice l'iscrizione, i dieci Militi Ignoti; e ignoti loro sono realmente se si dovesse cercare il loro nome; ma per noi essi non sono ignoti. Essi sono caduti poco lungi da qui, hanno arrossato con il loro generoso sangue la terra della Patria e per questo essi ci sono ben noti, perchè sono congiunti a noi dai vincoli del più profondo affetto e della massima gratitudine».

Ricordando poi il discorso della mattina, S. E. mette in rilievo l'importanza della obbedienza alla Chiesa ed ai suoi pastori. «Qui, di fronte a queste tombe sacre ed auguste, sorge un altro comandamento per noi: quello di amare la Patria, per la quale gli Ignoti, e tante migliaia di loro compagni giovinetti, hanno dato la loro vita tutta piena di speranze. E se questa Patria è l'Italia, culla e centro del cattolicesimo, allora l'amore della Patria ha in più un'altra ragione peculiare d'orgoglio. E come l'amore della Famiglia ci lega e ci conduce negli atti della nostra vita, così l'amore della Patria, di questa famiglia più grande, ci deve tenere uniti e ci deve guidare anche ai sacrifici più gravi».

Rievocando l'episodio evangelico del pianto di Gesù per la fine di Gerusalemme, l'oratore illustre conclude dimostrando la grandezza dell'affetto per la Patria. «Dinanzi alle tombe degli Ignoti (così termina), rinnoviamo il nostro proposito di amare la Patria, non a parole, ma con le opere. Solo le opere, quelle opere destinate al benessere, alla pace, alla prosperità dei cittadini si ama la Patria: lo dicono con la loro muta eloquenza tutti questi Caduti, che hanno amato l'Italia con l'opera più grande e più eroica: con il sacrificio della vita».

«L'INO DI AQUILEE»

Alle ore 16.30 mons. Nogara, rientrato dopo le cerimonie nella casa parte ossequiato dalle autorità e dal clero presente.

Intanto da Udine giungono il coro della Filologica, con le gentili coriste vestite in costume friulano, e numerosi appassionati ed amici della Filologica.

Notiamo il vicepresidente della Società Filologica comm. rag. Ercole Carletti, il dott. cav. Mistruzzi, condirettore del «Ce fastu?», il dott. Conti uno degli autori della musica del nuovo «Ino di Aquilee» scritto da Spartaco Muratti, il segretario della Filologica signor Picotti, il dott. cav. Giuseppe Mizzau, il maestro Blasich direttore del Coro, il maestro Stabile altro degli autori della musica per l'Inno, ed altri.

L'esecuzione dell'Inno, che per la prima volta viene eseguito in pubblico come davanti ad una giuria popolare, si svolge sulla piazza della Basilica. Di fronte al podio dei coristi, le autorità; in giro, su largo cerchio, il popolo.

L'esecuzione dell'Inno si svolge con quest'ordine: prima, con la musica datagli dal maestro Stabile di Aquileia; secondo, con la interpretazione musicale datagli dal maestro Seghizzi di Gorizia; terzo, con quella del dott. Carlo Conti di Udine.

La prima composizione, dello Stabile, è quella che, musicalmente, è la più elaborata; quelle del Seghizzi e del Conti sono invece intonate alla tradizione popolare della villotta antica: quella del Seghizzi, per dire un'impressione diffusa, è quella che più delle altre interpreta ed esprime i caratteri peculiari dei canti popolari di nostra gente. Tutte le tre esecuzioni vengono applaudite anche per la perfetta esecuzione.

Il Coro quindi eseguisce parecchie villotte e canti antichi e moderni, ma già noti, e per oltre un'ora il popolo — e tutti, anche le autorità, — ascoltano ed applaudono. Ultima cantata è la sempre commovente e toccante «Stelutis alpinis» della quale si richiese il bis. E con il canto eroico dell'alpino morto, lassù «tas cretis», dell'amato e rimpianto Zardini, si chiude la «giornata aquileiese» tutta dedicata alla rievocazione delle glorie passate e recenti che hanno avuto la loro epopea sulle rive della Natissa.

L'estrazione della Tombola in Piazza Umberto I.

Sabato, nel pomeriggio, in Piazza Umberto I, dinanzi a qualche migliaio di persone, si è svolta l'estrazione della tradizionale tombola, organizzata a beneficio della Congregazione di Carità.

Fino dalle prime ore del mattino, aveva cominciato ad affluire in città una folla considerevole, proveniente dai paesi vicini e desiderosa di assistere alle funzioni religiose che si celebrano in onore della Madonna nella basilica delle Grazie.

Carri stracarichi di persone hanno portato in città una folla di agricoltori che fedeli alle tradizioni, non potevano anche quest'anno mancare alla solennità.

E si sono ripetute le gustose scenette: cocomerai e venditori ambulanti sbracciantisi dietro le loro baracche per attirare i compratori; bimbi stupiti dai variopinti palloncini che tirano la gonna della mamma con una forza insospettata, affinchè venga loro comperato qualche giocattolo; brigate di giovanotti allegri e grappoli di giovani, e mamme e babbi.

Alle 17.30 la parte di giardino antistante al colle e tutte le rive del colle stesso nereggiano di folla che, cartelle alla mano, attende l'inizio dell'estrazione della tombola.

Ma manca ancora qualche bollettario e finchè tutti non sono stati raccolti e controllati, non si può cominciare.

Le note allegre delle canzoni e delle marcie suonate dalla Banda di Colugna, distraggono l'attenzione della folla e la fanno attendere, pazientando.

Finalmente, poco dopo le diciotto, due squilli di tromba echeggiano dal palco delle autorità che sorge a ridosso del colle che ha di fronte a sè il tabellone dove vengono segnati i numeri estratti.

L'ondeggiante marea di teste si quieta, attende, e l'estrazione ha inizio col numero 25 gridato con voce tonante da Antonioli.

Ad ogni numero annunciato, movimento generale della moltitudine; tutti si chinano sulla cartella; chi segna, chi protesta a vuoto perchè il numero è molto vicino al suo, ma non è il suo e chi filosofeggia dichiarando che non ha fortuna e che non ha mai vinto nulla, per quante volte abbia tentato la sorte.

Siamo già al sedicesimo numero: un ondeggiamento della folla avverte che qualcuno cerca di raggiungere il palco. Sale difatti, dopo essersi fatto largo a suon di gomiti, un giovane raggiante in volto.

Egli è un operaio della Ditta Dormisch, certo Moro Igino, dimorante a Godia.

Breve controllo della cartella e dei numeri; quindi viene dichiarato «pagabile».

La banda attacca una arietta allegra che per il vincitore assume una particolare nota di trionfo.

L'estrazione viene quindi ripresa.

Un particolare curioso: il Moro aveva giocato nella sua cartella tutti i numeri col 3, e cioè: il 3, il 13, il 23, il 33 il 43, ecc.

Con questi primi cinque appunto ha vinto la cinquina.

L'estrazione continua tra un brusio enorme e la curiosità dei tedeschi del Circo Schneider che dai loro carrozzoni osservano, stupiti ed incuriositi, tanta folla.

Ad un tratto si ripete il movimento caratteristico di quando uno dei presenti agitando una cartella annuncia la vincita.

La folla zittisce cercando con gli sguardi il fortunato che, riuscito a raggiungere il palco, vi sale sopra. E' un falegname di Molin Nuovo, certo Giuseppe Cudignot.

Egli tende la propria cartella all'avv. Tavasani che ne controlla i numeri. Ma, ahi! grave delusione: manca il numero 47.

La folla intuisce che il Cudignot ha preso un metaforico granchio invece della tombola, ed allora s'inizia una lacerante salve di fischi modulati su tutti i toni.

Il falegname scende deluso, ma poco dopo ecco che esce il sospirato 47.

Il buon uomo risale la scala del palco e questa volta sicuro di se stesso si guarda in giro con un certo risolino come per dire: «Prima avete fischiato voi, adesso fischio io».

Un'altra suonatina ed un'altra speranza che se ne va! Non resta che la seconda tombola.

Seicento lire? Be', in mancanza d'altro!

Usciranno pochi numeri, quattro appena che all'estrazione del 35, un ragazzo si precipita giù dalla riva. Tende la cartella; tutto è in ordine.

Sta già congratulandosi con se stesso, quando sale sul palco un altro: un tipo caratteristico di vecchio agricoltore. Anch'esso col numero 35 ha vinto la seconda tombola che quindi verrà divisa tra il giovane Arbeno Desinan di Vat occupato presso la ditta Pecile, e Antonio Rizzi, agricoltore di Cussignacco.

La Banda suona la solita marcia allegra di consolazione, mentre il giardino sfolla lentamente.

Sono state vendute 10.706 cartelle, con un utile netto aggirantesi sulle 11 mila lire.

A. R.

I treni popolari per domenica prossima

Un itinerario Gorizia-Udine-Venezia

Il Ministero delle Comunicazioni ha preparato per domenica 23, un altro largo programma di gite popolari: ben 46 itinerari alcuni dei quali serviti da diversi treni.

Fra altri è stato disposto il seguente itinerario che interessa direttamente il Friuli: Gorizia - Udine - Venezia prezzo andata e ritorno lire 15. Gorizia, parte alle ore 5.10, Venezia arriva alle 8.40. Venezia parte alle ore 21.50, Gorizia arriva alle ore 1.25.

Udine parte alle 6.25; Venezia arriva alle ore 9.10. — Venezia parte alle ore 22.15; *Udine arriva* alle ore 1.

Orario Ferroviario

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.58 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.20 D — 15.37 O — 19.06 A — 19.44 D — 23.17 MV.

Circolari di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e ai Commissari Prefettizi tra le altre le seguenti circolari:

DELIMITAZIONE PROVVISORIA DELLE ZONE DI CONFINE AGLI EFFETTI DELLA LEGGE SULLA CACCIA

Per conoscenza e norma, con preghiera di avvertire gli interessati, trascrivo qui di seguito il pro odierno decreto col quale provvisoriamente, ho stabilito la zona di confine di cui all'art. 50 del T. U. sulla caccia 15 gennaio 1931 n. 117;

«Il Prefetto della Provincia di Udine

«Visto l'art. 50 del T. U. delle Leggi e Decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117;

«Visto il Decreto Ministeriale 10 luglio 1931 pubblicato al n. 160 della Gazzetta Ufficiale del 14 luglio corr. anno;

«La zona di confine nella quale la caccia a partire dal 1. agosto è riservata e non può essere esercitata da alcuno senza speciale permesso del Prefetto della Provincia comprende provvisoriamente il territorio dei Comuni di Tarvisio, Malborghetto, Valbruna, Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico, Paluzza, Cercivento, Ravascletto Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri».

IIa FESTA NAZIONALE DELL'UVA

Con riferimento alle istruzioni date con la circolare n. 39.5 del 28 luglio u. s. relative allo svolgimento della Seconda Festa Nazionale dell'Uva, prego le SS. LL. di voler includere fra i membri dei Comitati che dovranno costituirsi in ogni Comune, anche i rappresentanti dei Fasci Giovanili, ed eventualmente delle altre Istituzioni agrarie esistenti localmente (Consorzi di Viticoltura, Consorzi Agricoli).

Prego inoltre di disporre che la prima riunione dei Comitati in parola abbia luogo non oltre il 15 corrente, perchè detti Comitati abbiano la possibilità di provvedere tempestivamente alla organizzazione della manifestazione in parola ed all'eventuale acquisto del materiale di propaganda necessario.

Encomio solenne

Il Comando della Divisione Militare territoriale di Palermo ha tributato al concittadino bersagliere in congedo signor Olivo Gobbato, della classe 1909, un encomio solenne con questa motivazione:

«Di guardia alle carceri giudiziarie durante l'alluvione che imperversò sulla città di Palermo, nella giornata dal 21 al 22 febbraio u. s., con elevato spirito altruistico si immerse nell'acqua di un cortile allagato nelle carceri stesse, per aiutare donne e bambini a trarsi da una situazione che poteva diventare pericolosa».

Congratulazioni.

Per favorire l'industria della seta

La Direzione Generale delle Tasse sugli Affari ha disposto che, allo scopo di viepiù favorire l'importazione e la lavorazione nel Regno delle merci estere, sia consentita, a datare dal primo del mese corrente, che per l'importazione nel Regno sia da parte di Ditte estere che da parte di Ditte nazionali di bozzoli e di sete naturali gregge, destinati ad essere trasformati in trame, organzini, crespi e veli e quindi riesportati, la tassa scambi venga assunta dalle Dogane a titolo di deposito, salva restituzione all'atto dell'esportazione del prodotto trasformato.

Le speciali norme che regolano il trattamento di cui sopra, potranno essere visibili presso le competenti dogane, gli Uffici Provinciali dell'Economia, e le Federazioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, dei Commercianti e degli Industriali.

Lezioni di frutticoltura

Per iniziativa del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, in accordo con la Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di San Vito al Tagliamento, saranno tenute nei giorni e nelle ore sottoindicate delle lezioni pratiche di frutticoltura e d'innesto:

Dopodomani, mercoledì, ore 8.30: Casarsa, sul piazzale della Stazione.

Venerdì 21, ore 8.30: San Vito al Tagliamento, presso il Circolo Agricolo.

Sabato 22, ore 9: Cordovado, presso il Municipio.

Dopo brevissima malattia, alle ore 22 del giorno 15 agosto, cessava di vivere

Cantoni Giovanni

fu Antonio

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli, la sorella Regina, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 17 alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla triste cerimonia.

UDINE, 17 Agosto 1931 - IX.

Due giovani cividalesi fermati dai gendarmi jugoslavi
durante una escursione al Tricorno

Approfittando del Ferragosto, una comitiva di cividalesi effettuava sabato una escursione al Monte Tricorno.

L'escursione si è svolta con grande affiatamento e cordialità, ma ha avuto purtroppo un incidente che ne ha rovinato la fine, incidente che speriamo sarà presto risolto per interessamento delle nostre autorità.

I signori Antonio Fanon fu Angelo di anni 28, commerciante, e Giuseppe Garibba fu Fortunato di anni 19, giunti al Rifugio Cozzi, a Sella Dolez, vollero scegliere per salire al Tricorno, una variante, dirigendosi oltre il confine.

Furono però ammoniti da alcuni escursionisti triestini a guardarsi bene, perchè entrati in territorio jugoslavo poteva accader loro qualche incidente, mentre il sentiero scelto li portava proprio ad un rifugio jugoslavo. I due cividalesi non vi dettero importanza, ma avevano appena varcato il confine e per corso una cinquantina di metri, quando furono fermati da due gendarmi che erano prima nascosti, e nonostante le loro proteste, accompagnati al rifugio vicino e quindi a valle, senza che i compagni ed i triestini rimasti al di qua avessero potuto intervenire.

I cividalesi li attesero invano e ieri sera ritornarono in città recando la notizia che ha sollevato vive preoccupazioni.

Della cosa, come dicemmo, si è subito interessata l'autorità, e speriamo che ottenga l'immediato rilascio dei due giovani alpinisti.

*

Stamane alle 8.30 è giunto da Welenicia un telegramma in cui il signor Fanon ed il signor Garibba annunciano il loro ottimo stato di salute.

I ricordi friulani e l'Osteria "Cantina Florio,,
a proposito della "Clape de Lum,,

Egregio signor Direttore, su un giornale della sera un noto scrittore di cose locali ha pubblicato un articolo sulla «Cantina Florio» rievocando cose e fatti attinenti a questa antica osteria friulanissima.

I ricordi di cui ha fatto cenno nel proprio articolo lo scrittore che non si nasconde sotto il pseudonimo di «Puccio», sono della più grande importanza specie per quanto riguarda le bevute del generale Bonaparte, il quale, a quanto sembra, non era troppo restio a lasciarsi sedurre dal più autentico «nostrano» che allora, come oggi, si vendeva nella «Cantina Florio».

Ma Puccio ha nella sua rievocazione e illustrazione dimenticato «La clape de Lum», allegra brigata di giovanotti che nella stanzetta di fondo della Cantina Florio ebbe la sua sede per diversi anni. «La Clape de Lum», a cui, tra parentesi, è stato concesso di far parte anche a Puccio, non è certo di importanza pari ai ricordi del comandante l'esercito d'Italia, ma può, per la storia locale, essere ricordata, senza che ne arrossisca, vicino ai campioni di tresette noti in Vicolo Florio.

Questa società, nella quale prima regola per essere amessi era di possedere una buona dose di allegria, a differenza di tante altre allegre brigate, aveva anche un altro compito che ognuno svolgeva secondo le proprie forze, e cioè quello di essere fedeli servitori della friulanità. Infatti coloro che avevano preso quale insegna della loro associazione la friulanissima «lum» non potevano non essere che dei friulani al cento per cento.

Di questa brigata fondata da giovani studenti e professionisti con un programma così schietto e così lineare, ed anche, diciamolo pure, così simpatico, entrarono a far parte artisti e pubblicisti locali, fra cui, tanto per ricordare un nome noto negli studi del folclore, Bindo Chiurlo che fu lieto di dare la sua approvazione al programma «friulanizzante» della «Lum».

La società era gerarchicamente inquadrata da cariche con tanto di qualifica friulana come per esempio: «Il gran Luminari» — il più alto gerarca della «Clape» — «Il gran copari», il «Dispensir», il «Gran Cerimonir», ecc., venivano poi in fila serrata gli altri soci la cui qualifica era di «lumin» e di «paver». A queste cariche corrispondevano le insegne di vario grado, le quali avevano tutte per base la simbolica «Lum». Nelle riunioni più o meno conviviali era obbligatorio il friulano — condizione sine qua non per essere ascoltati e non venire subissati da una tempesta di urli, di fischi, di invettive ed anche di qualcosa di peggio — ed era obbligatorio anche far portare il vino nei colorati e tradizionali «bocai». In quelle riunioni che non avevano molta serietà accademica, i capintesta erano autorizzati ad usufruire per turno di un seggio apposito chiamato il «trono».

Questa era la lieta brigata che dal 1922 sino al 1926 circa ebbe la sua sede nella saletta di fondo della «Cantina Florio» ed ivi non solo trascorse in memorabili serate di investiture la sua vita, ma anche colà furono gettate le basi per una compagnia filodrammatica friulana, si composero versi friulani — ahimè! — certo non degni di passare alla storia come le bevute napoleoniche, si tennero a battesimo villotte, qualcuna delle quali ora in dominio del pubblico, insomma, non dimenticando il divertimento, non venne tralasciata, la valorizzazione in ogni manifestazione della friulanità.

In quella stanza vide la luce, fra gli altri parti poetici, l'inno della «Clape de Lum» che non è certo un capolavoro di poesia ma che ricorda una allegra compagnia di giovani i quali sapevano divertirsi mantenendo accesa la fiamma della simbolica «lum».

Ecco per la... storia l'inno della «Clape de Lum» con la quale l'amico Puccio, non dimentico, speriamo, d'essere un «indegnissim paver», si incontrerà durante il suo allegro e geniale pellegrinaggio in qualche altra osteria che ebbe l'onore di ospitare quella allegra brigata.

Inno de «La Clape de Lum»

Il paver, il lumin
quand che ientru ta l'ufizi
Su la puarte lasin fur
ch'el bocon di iudizi
Ma lu lusin ben di cur
la di fur
Lu ciataran t'al tornà fur

*

La "Lum" iè une clape maestose
compagnie legre briose,
che ognun brame frequentà,
ma el statut al po' vietà.
No si scherze. La "lum" ecole cà.

Grazie, signor Direttore dell'ospitalità, anche da parte degli altri soci della «Clape».

Uno de "La Lum"

Un' auto ribalta in Viale Tricesimo
Due feriti

Ieri sera poco prima delle 21, sul Viale Tricesimo, è avvenuto un incidente stradale che poteva avere serie conseguenze.

Un'auto con a bordo cinque persone, proveniente da Resiutta, per non investire un motociclista che procedeva a fanale spento in senso inverso, è andata a finire in un fosso laterale, ribaltandosi.

Guidava la macchina il signor Giuseppe Fabbro, mentre si trovavano a bordo il signor Aristide Zuzzi Podestà di Resiutta, i signori Luigi Compassi, Emilio Beltrame ed Edoardo Grofnanz.

Mentre i primi tre se la sono cavata senza alcuna ferita, il Beltrame ha avuto lo scuoiamento della regione frontale e il Grofnanz una vasta ferita al cuoio capelluto. Il primo guarirà in 15 giorni e il secondo in 20.

La comitiva era diretta a Udine dove contava di assistere allo spettacolo del Circo Schneider.

Furto di uva

Ignoti, la notte di sabato, sono penetrati, mediante taglio di una rete, nell'orto del signor Giuseppe Blasoni, in via della Valle 3, rubando alcuni grappoli d'uva e tagliando, a puro scopo vandalico, due belle viti. Il danno è stato di 200 lire.

Ha dovuto soccombere

Abbiamo già narrato il triste caso del macellaio Giovanni Cantoni (via Superiore 72), il quale martedì passato, accomodando il selciato del proprio cortile, rimase lievemente ferito ad un piede da una scheggia di sasso. Egli, pur non preoccupandosi della ferita, la disinfettò alla meglio e con qualche difficoltà e sofferenza ha continuato nelle sue occupazioni, tanto più che la ferita pareva rimarginata, senza nemmeno chiamare il medico. Senonchè, giovedì le trafitte doloranti si acuirono e fu chiamato un sanitario il quale constatò trattarsi di fenomeni tetanici e ordinò il trasporto all'Ospedale. Il disgraziato Cantoni vi è deceduto nelle prime ore di ieri, fra gli spasimi atroci che l'infezione tetanica produce. Egli aveva 58 anni circa. Il suo caso crudele ha destato vivo compianto in tutto il popoloso rione e in quanti conoscevano il laborioso scomparso.

Senza licenza

Perchè esercitava la professione del mediatore sprovvisto della licenza, è stato denunciato G. B. Antonio Coloricchio di Feliciano di anni 33 da San Giovanni al Natisone.

L'assunzione alla Basilica delle Grazie

Sabato scorso, festa dell'Assunzione, la Basilica delle Grazie è stata per tutto il giorno meta di un continuo affluire di pellegrini venuti da ogni più lontano centro della Provincia. Quando le porte del tempio furono aperte già la folla dei fedeli stazionava sulla gradinata del pronao. Per tutta la mattina si susseguirono le messe e le comunioni. Alle ore 10 il parroco P. Ferdinando N. Maroso celebrò la Messa cantata che fu accompagnata con scelta musica dalla Cantoria dei Servi di Maria. Nel pomeriggio alle ore 16 seguirono i Vesperi solenni. Il Parroco tenne un elevato panegirico e la solenne funzione si chiuse con la benedizione Eucaristica.

Alle ore 19 fu recitato il S. Rosario e cantate le Litanie di Maria a voce di popolo.

Le rappresentazioni del Circo

Oggi, alle ore 21, avremo la quarta rappresentazione del Circo Schneider, che meritatamente ha avuto in questi giorni delle migliaia di spettatori.

E' un Circo questo che non s'impone per la massa enorme degli animali, ma bensì con una serie varia e piacevole di esercizi e di danze d'un magnifico effetto coreografico. Lo spettatore resta avvinto dal primo numero fino all'ultimo, gustando la varietà dello spettacolo. Magnifico d'effetto il numero «Il Circo sott'acqua» e ammirato il gruppo di leoni presentati dal capitano Schneider.

L'organizzazione, come da tutti è stato notato, è perfetta.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 751.36 — Pressione al mare: 761.36 — Temperatura massima di ieri: gradi 28 — Temperatura minima di stanotte: gradi 18 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 24 — Umidità nell'aria: 72 — Acqua caduta: mm. 30.

Cambi del giorno

Francia 74.89 — Londra 92.85 — Zurigo 372.75 — Stati Uniti 19.0950 — Marco germanico 450 — Scellino austriaco 2.870 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.40 — Consolidato 81.85.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì cena: Gnocchi di patate al sugo - Vitello in umido - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Maccheroni al ragù - Manzo brasato - Contorni.

Cena: Minestrone - Costolette alla milanese - Contorni.

Bollettino dello Stato Civile
(del 13 e 14 agosto 1931 - IX)

Nati: maschi 2, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Pavese Dante capitano R. E.E. Granzotto Ada civile — Terrana Vincenzo meccanico Zanfagnini Giuseppina casal. — Catanuto Nicolò insegnante Perich Zelin civile — Sgobaro Quirino infermiere Cherti Maria casalinga.

Matrimoni: Mencacci Guido tecnico Pironio Pia Elvira civile — Ronco Ivo meccanico Femeglio Gioira tessitrice.

Morti: Neri Enrica di Giovanni di giorni 9 — Andreetto Bertoncini Giuseppina fu Pietro di a. 58 casal. — Linda Silvana di Maria di a. 2 — Foschia Collavini Giuseppina fu Nicolò di a. 51 casal. — Buttinasca Romolo di Angelo di a. 56 meccanico elettricista — Polese Lucia Antonietta di Emma di anni 4.

Estrazione del lotto del 14 Agosto 1931

VENEZIA	19	42	64	40	69
BARI	55	27	29	51	38
FIRENZE	57	87	20	80	33
MILANO	17	21	83	9	56
NAPOLI	78	8	3	39	50
PALERMO	33	72	12	74	41
ROMA	40	5	14	86	37
TORINO	5	82	17	51	57

Spettacolo eccezionale all' Eden
Due programmi completi

Oggi, lunedì, dalle ore 17, il Cinema Eden, presenta in primissima visione per Udine due programmi completi che compongono un unico spettacolo della durata di oltre due ore; e precisamente: «Un delitto al Luna Park», un dramma di morte nella città della gioia; un romanzo d'amore e di mistero, un soggetto di avventure poliziesche edito dalla celebre Casa U. F. A. di Berlino, interpretato dai rinomati artisti tedeschi: Gritta Ley e Harry Weisse. «Un viaggio di nozze», allegre e divertentissime vicende di due sposini in viaggio di nozze, che attraverso equivoci comicissimi e scambi di persona, finiscono... coi non essere più marito e moglie. Magnifico film Paramount di lusso e di buon gusto interpretato da Ruth Taylor e James Hall.

Spettacolo, come si vede, variato e divertente che richiamerà oggi all'Eden il pubblico delle grandi occasioni.

Cinema Teatro Cecchini

Lunedì 17 e martedì 18 agosto: «Matrimonio al galoppo» dramma sportivo a sfondo avventuroso, interpretato da Fred Thompson.

Mercoledì 19 e giovedì 20 il superfilm sonoro «Le sette aquile», commovente dramma passionale. Cuori e velivoli alla conquista del cielo. Interpreti: Coalen Moore e Gary Cooper.

CINEMA IMPERO

Locale arieggiato, prezzi estivi ribassati

Oggi, lunedì 17 corrente, dalle ore 17 in poi, continuano le entusiastiche repliche del grande film Fox

GLORIA

il film di tutte le audacie, di tutti gli ardimenti. L'allegria e la drammaticità più intensa si alternano in modo veramente appassionante ed avvincente. Ne interpretano la trama: Dolores del Rio ed Edmund Lowe, in maniera ammirevole ed impareggiabile.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

VILLA o appartamento circa dieci ambienti, comforts moderni, cercasi in affitto entro corrente anno, vicinanza centro. Disposto lunga affittanza. Offerte Cassetta 43 P, Unione Pubblicità Udine.

PENSIONE presso distinta famiglia. Rivolgersi «Ausonia». Via Carbone 5. Udine.

CIVIDALE negozio ampio con cantina sottostante posizione centralissima affittasi. Rivolgersi Pella, Banca Friuli, Udine.

AFFITTASI appartamento via Cividale 26. II piano, vani 5, bagno, gas, orto. Rivolgersi via delle Acque 3.

COMMERCIALI

BICICLETTE 500 liquida sottocosto la Ditta DEL CONT-BUTTO e C. Udine Via Carducci 1, per dedicarsi esclusivamente alle gomme MICHELIN-GOODYEAR - HUTCHINSON - Carburatori SOLEX ed affini.

ASSUMESI manutenzione, pulitura, lucidatura pavimenti, spolveratura infissi, mobili, tappezzerie, archivi, biblioteche, carrozzerie, ecc. con proprie lucidatrici, aspiratori elettrici. Quote minime. Edilemporio, Mercatovecchio 28, Telefono 8-99.

OTTIMA riserva caccia terra redenta cedo posto sociale. Rivolgersi Cassetta 44 O Unione Pubblicità, Udine.

CAFFE' CENTRALE avviatissimo mandamento Friuli cedesi causa partenza. Scrivere Cassetta 46 S Unione Pubblicità, Udine.

La domenica sportiva

La brillante riuscita dell'incontro atletico triveneto

Vittorie di Piva, Furia, Minut, Caldana, Iegher, Perincich, Palmano, Pighi e Palmieri. - Gelsomini supera il record delle 100 yardes - L'esibizione di Facelli - Organizzazione superiore.

La manifestazione che, a cura del Comitato Provinciale della Fidal e dell'A. S. Udinese, è seguita ieri al Polisportivo Moretti, altrechè una meravigliosa sagra di giovinezza, ha costituito una vera e propria rassegna dell'atletismo Triveneto e nazionale. Di azzurri difatti ce n'erano parecchi col loro prestigioso capitano Facelli, l'anziano e inarrivabile ostacolista. Nell'incontro Triveneto s'è registrata la defezione della Venezia Tridentina, ma ciò poco ha tolto al valore tecnico della manifestazione poichè, portroppo, la regione, atleticamente, è ancora in via di sviluppo e di conseguenza, partecipando, non avrebbe mirato più in là di qualche affermazione isolata.

La giornata, ideale, è stata una fedele alleata della manifestazione onorata da largo e incoraggiante concorso di pubblico, di autorità e personalità tra le quali, insediate nella tribunetta centrale, notammo:

Capo di S. M. del Corpo d'Armata, console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, cav. dott. Gino Roiatti, dott. Toscano, cap. Cattoli e prof. Elena Corradi.

La manifestazione, apertasi con un giustificato ritardo di mezz'ora, si è iniziata con la sfilata delle due rappresentative accolte da generali applausi.

CONSIDERAZIONI TECNICHE

Bisogna premettere che il vento ha handicappato i lanci mentre ha favorito le corse. I risultati nel complesso, se non sono eccessivamente appariscenti, si possono classificare buoni.

Nei 100 metri Piva ha trovato un duro avversario in Di Blas. Così dicasi di Vianello che nei 400 metri si è visto soffiare per millimetri la vittoria da Giorgio Jegher. Faticato il successo di Furia negli 800 metri poichè Fredy Jegher non lo ha abbandonato un istante. In questa prova il nazionale Svampa (fuori gara), apparso faticato, è finito al terzo posto. Nei 5000 metri Minut ha vinto da signore davanti a Pavon.

Caldana nei 110 metri con ostacoli ha incontrato resistenza sia in Giorgio Jegher che in Agosti. La staffetta olimpionica ha registrato il successo della squadra Veneta.

Nei lanci si sono imposti Pighi e Palmieri. Essi però sono rimasti al di sotto delle loro possibilità. Così Dominutti e Spazzali. Quest'ultimo ha affermato di essere stanco per un disagevole viaggio.

Palmano nel salto triplo ha raggiunto i m. 13.30 e Antonini qualche centimetro di meno. Mancato Tommasi, nel salto in lungo riuscì a spuntarla Perincich con m. 6.84. Nel salto in alto Caldana e Palmieri sono finiti alla pari al limite di m. 1.80. In quello con l'asta De Lucchi ha superato i metri 3.30 e Bosentri i m. 3.10.

Nell'attesa prova di selezione delle 100 yards è venuto a mancare Toetti. Tuttavia Gelsomini ha superato il tempo del record italiano. Egli però ha beneficiato del vento cosicchè la performance non verrà omologata.

Facelli, per un contrordine, non ha tentato di battere il record italiano dei 200 metri con ostacoli. Egli si è limitato a una esibizione.

La rappresentativa del Veneto ha totalizzato 74 punti e quella della Venezia Giulia 50.

Risultati tecnici dell'incontro triveneto

Corsa piana m. 100: 1. Piva (Veneto) in 11"; 2. Di Blas (Venezia Giulia) 11" e un quinto; 3. Craighero (V); 4. Pagliaro (V. G.). Veneto punti 6, Venezia Giulia punti 4. — Dopo una falsa partenza ecco la buona. Pagliaro è in testa fino ai 50 metri quindi si fa luce Piva tallonato da Di Blas e Craighero. La lotta è emozionante. Mentre Pagliaro retrocede Piva resiste all'attacco di Di Blas e vince di poco, ma nettamente.

Corsa piana m. 800: 1. Furia (V.) in 1'50"; 2. Jegher Fredy (V. G.) in 1'59" e due quinti; 3. Pulio (V.); 4. Miecus (V. G.). — Il nazionale Svampa fuori gara è giunto terzo. Fino ai 200 metri conduce Furia poi Svampa gli toglie il comando e lo mantiene per 400 metri. Furia torna all'attacco e supera lo azzurro con un buon ritorno. Jegher soffia il secondo posto a Svampa proprio sul traguardo. Veneto p. 6, Venezia Giulia p. 3.

Corsa piana m. 5000: 1. Minut (V. G.) in 16'21" e quattro quinti; 2. Pavon (V.) in 16'36" e quattro quinti; 3. Pigozzi (V.); 4. Cadelli (V. G.) lontano. Veneto p. 5, Venezia Giulia p. 5. — Prende subito il comando il giuliano Minut seguito da Pavon, Pigozzi e Cadelli. Le posizioni rimangono invariate fino al quarto giro, ove Cadelli perde sensibilmente terreno. Nel giro seguente anche Pigozzi perde terreno, ma questi lo riacquista. Conduce sempre Minut. Al sesto giro Pigozzi passa al comando. I tre sono sempre uniti. All'ottavo giro Minut scatta e supera Pigozzi. Pavon retrocede. Cadelli viene doppiato. Nell'ultimo giro i distacchi tra l'uno e l'altro sono netti. Coraggioso il ritorno di Pavon.

Corsa con ostacoli m. 110: 1. Caldana in 15" e quattro quinti; 2. Jegher Giorgio (V. G.); 3. Perincich (V. G.). Agosti giunto secondo è stato squalificato per aver abbattuto 3 ostacoli. Veneto p. 4, Venezia Giulia p. 5. — A 30 metri gli atleti sono alla pari. Quindi Caldana produce lo sforzo seguito da Agosti. I due finiranno nell'ordine. Staccati gli altri.

Corsa piana m. 400: 1. Jegher Giorgio (V. G.) in 52" e un quinto; 2. Vianello (V.) stesso tempo; 3. Zanolla (V. G.); 4. Palmano (V.). — Vianello si porta presto in vantaggio. Solo sul filo di lana, con un poderoso ritorno, Jegher raggiunge Vianello.

Salto in alto: 1. a pari merito Caldana e Palmieri (V.) con m. 1.80; 3. Contieri (V. G.) m. 1.65; 4. Gregori m. 1.55.

Salto in lungo: 1. Perincich (V. G.) m. 6.84; 2. Giacchelli (V. G.) m. 6.64; 3. Rizzotto (V.) m. 6.07; 4. De Lucchi (V.) m. 5.56. Veneto p. 3; Venezia Giulia p. 7.

Salto triplo: 1. Palmano (V.) m. 13.30; 2. Antonini (V. G.) m. 13.26.30; 3. Salvadori m. 12.44; 4. Saretta (V.) m. 11.02.

Salto con l'asta: 1. De Lucchi (V.) m. 3.30; 2. Bosentri (V.) m. 3.10; 3. Fabretto (V. G.) m. 3.10; 4. Botteri (V. G.) m. 3.10.

Lancio del disco: 1. Pighi (V.) metri 42.44; 2. Agosti (V.) m. 39.63; 3. Sferco (V. G.) m. 31.80; 4. Tomat (V. G.) m. 30.75 Fuori gara Mignoni m. 40.69.

Lancio del giavellotto: 1. Palmieri (V.) m. 53; 2. Dominutti (V.) m. 52.33; 3. Spazzali (V. G.) m. 51.92; 4. Sferco (V. G.) m. 46.35. Fuori gara Agosti m. 52.53. Veneto p. 7, Venezia Giulia p. 3.

Getto del peso: 1. Pighi (V.) m. 12.30; 2. Contiori (V. G.) m. 12.14; 3. Piani (V.) m. 11.97; 4. De Zorzi (V. G.) metri 10.93. Veneto p. 6, Venezia Giulia p. 4.

Staffetta olimpionica 400-200-200-800: 1. Veneto (Vianello, Craighero, Piva e Furia) in 3'45"; 2. Venezia Giulia (Jegher Fredy, Cumar, Zanolla e Pagliaro) in 3'54" e quattro quinti. — Nella prima frazione corrono Vianello e Jegher che terminano affiancati. Craighero poi avvantaggia su Cumar e Piva lo aumenta ancora nei confronti di Zanolla. Nell'ultima frazione vano riesce il tentativo di Pagliaro di guadagnare terreno su Furia.

PROVE DI SELEZIONE
per l'incontro Italia-Inghilterra

Corsa piana 100 yards: 1. Gelsomini in 9" e sette decimi; 2. Castelli in 9" e otto decimi; 3. Di Blas; 4. Craighero; 5. Giovenzana; 6. Gesa. Falsa partenza. Al secondo colpo di pistola i sei atleti si slanciano in pieno. E' solo a 10 metri dalla fettuccia d'arrivo che Gelsomini salta fuori per vincere per un metro. Gli altri finiscono tutti in un fazzoletto. Il vincitore ha battuto il record italiano ma in dipendenza del vento a favore, il record stesso non potrà venire omologato.

IL MANCATO TENTATIVO DI RECORD DEI 200 METRI CON OSTACOLI

Il capitano della squadra azzurra Facelli non tenta il record sui 200 metri con ostacoli e ciò per contrordine della Fidal. Si esibisce tuttavia sulla stessa distanza facendo una passeggiata con Cumar, Perincich e De Marzi. Facelli ha impiegato 27" e due quinti. Cumar gli è giunto a un solo metro.

*

La giuria, che ha egregiamente funzionato era così composta: dott. Puccio Pucci segretario generale della Fidal, cav. Ugo Degani presidente; cav. Romeo Marcovigi, presidente del Comitato Giuliano, e cav. Deziano Colbacchini, presidente del Comitato Veneto vice presidenti; geom. Luigi Dal Dan direttore; Giuseppe Grinovero segretario generale. Per i salti: Adolfo Liuzzi, De Ferri e Tedeschi; per i lanci: Blasich e Flaibani; per le corse: Ernesto Fabretto e Battistella; starter cav. Romeo Marcovigi; cronometristi: rag. Ernesto Fabretto e Giovanni Furlanetto.

Per la veramente superiore riuscita della grande manifestazione vada un plauso particolare agli organizzatori (Comitato Provinciale della Fidal ed A. S. Udinese). A proposito dell'organizzazione ci piace rilevare che pure il dottor Pucci è rimasto entusiasta. Egli ha rivolto parole di vivo compiacimento agli organizzatori.

Gregoris vince con distacco il Trofeo Bottecchia

Zanardo e Vacchiani ai posti d'onore

PORDENONE, 16.

Impeccabilmente organizzata dall'anziana Unione Sportiva Pordenonese, ha avuto ieri svolgimento la grande corsa ciclistica per il Trofeo Bottecchia, libera ai licenziati di terza e quarta categoria.

La gara, come si vede, aveva un doppio significato e cioè oltre a quello sportivo, quello di ricordare ai giovani la figura magnifica del grande asso scomparso.

A tale uopo è stato scelto un itinerario che toccando Spilimbergo, San Daniele, Gemona che fu larga di assistenza al grande campione, Peonis, luogo in cui avvenne la grande disgrazia e sul quale recentemente è stata inaugurata una lapide, Cornino e Clauzetto, la famosa salita in cui egli amava prepararsi, finiva col concludersi al Velodromo ad Esso intitolato. Ciò pertanto il successo non poteva mancare alla competizione e i più reputati nomi del dilettantismo friulano compresi il campione d'Italia Censi e quello Veneto, Andreetta, del V. C. Vicenza.

Giuseppe Gregoris, il campione veneto dei dilettanti del 1927, è riuscito vincitore della prova la quale è risultata la più interessante e la più combattuta competizione che la nostra memoria ricordi. Fuggito assieme a Feruglio e a Fontana, subito appena dato il via, egli ha imposta la sua classe ai due compagni sul dislivello di Clauzetto, per giungere tutto solo; «performance» notevolissima che denota il brillante ritorno dell'anziano pordenonese. Ai posti d'onore sono finiti Zanardo, Vacchiani e Feruglio il quale ultimo ha scontato dopo Clauzetto, al pari di Fontana, l'errore di essersi troppo prodigato.

Vacchiani, il minuscolo campione provinciale, è stato anche ieri, assieme a Zanardo, il migliore arrampicatore in gara. Ottimo il comportamento di Marion che quando vi sono salite severe è sempre all'altezza di sapersi distinguere. Andreetta, undicesimo classificato, ha risentito, al pari di Ponzin della Viscosa, la gara vittoriosamente sostenuta l'altro ieri a Trieste. Censi ha avuto invece la più nera sfortuna: ha forato a Valeriano, ha riforato altre quattro gomme nel tratto da Peonis all'arrivo; peccato, perchè il forte vicentino avrebbe compiuto senz'altro una grande gara. Vanno segnalate poi le belle gare di Endrigo, Milanese, Piva ed altri ancora, compreso Zanussi, che è stato l'ultimo a cedere ai piedi di Anduins.

L'organizzazione della Pordenonese è stata ammirevole: tutto il percorso segnalato: fatica dell'instancabile signor Furlanetto. Ciò ha permesso uno svolgimento regolarissimo e ne va data quindi ampia lode ai dirigenti signori Bordini, Zotti e Baliello e tanti altri di cui non rammentiamo il nome. Giudice d'arrivo era stato designato il cav. De Valenzuela.

SEGUENDO LA CORSA

Le operazioni di partenza si svolgono al Velodromo, sotto la direzione dei competenti Bordini e Baliello, e hanno svolgimento rapidissimo.

Alle 13 precise i concorrenti, incolonnati sono accompagnati in Borgo Meduna ove di fronte a una folla di appassionati alle 13.17 viene dato il via. Trentatre sono i presenti su una cinquantina di iscritti, ma le defezioni sono di scarsa importanza.

Inizio vertiginoso. Sono i bianco-rossi locali che nella Nazionale, in uno stato pietoso, impongono una andatura infernale che sorprende Ponzin. Il passo è sempre sostenuto e il campione d'Italia Censi, che evidentemente non arrischia un capitombolo sulla difficile banchina, perde leggermente terreno al pari di Andreetta il quale però rientra subito dopo. In testa, con circa 200 metri di vantaggio sul gruppo, sono Feruglio, Fontana e Gregoris che a Zoppola transitano alle 13.33. Subito dopo l'abitato una caduta di Antoniutti travolge Milanese che fora anche una gomma, Bernardi, Persichetti, Piano, Endrigo, Gardonio, ma tutti ripartono meno Antoniutti che è ferito abbastanza gravemente alla faccia, e Belluz che invece preferisce ritirarsi.

Rimontiamo nell'inseguimento Calderan e Scagnetto, Lucchetta e Giust, Beltrame che al pari di Piano ritorna a Pordenone entrambi feriti nella caduta e poi oltre Foschian, Fadet, Bernardi, Lestuzzi, Mozzon, Favret, Stinat, Persichetta. Siamo finalmente sul gruppo degli immediati inseguitori, che è composta da Zanussi G., Zandro, Marion, Censi, Andreetta, Zanussi A., Piva, Ponzin e Vacchiani. Raggiungiamo i tre fuggitivi che precedono con circa 500 metri di vantaggio. La loro andatura si aggira sui 35-37 all'ora alternandosi regolarmente nel fare la marcia ogni 400-500 metri. A Provesano, Andreetta, Censi e Ponzin, che si alternano nel gruppo seguiti passivamente dai pordenonesi e da Vacchiani, non hanno nè guadagnato nè perduto terreno. Cade Foschiani e si ritira, mentre Giust, Lucchetta e Scagnetto inseguono bravamente preceduti di poco da Favret che ha la macchina avariata ed è costretto a perdere un tempo prezioso.

Superiamo Censi a Valeriano intento a cambiare un tubolare. L'incidente del vicentino è capitato veramente nel più difficile momento, quando cioè la gara sulle ondulazioni del Sandanielese è entrata in una fase movimentatissima. Un analogo incidente capita anche a noi che siamo costretti a perdere la possibilità di vedere i varii passaggi a San Daniele.

Superiamo Piva solo e il gruppo degli inseguitori nei pressi di Osoppo e siamo nuovamente sui tre fuggitivi la cui marcia è sempre regolare. Il loro vantaggio è di qualche minuto ora. A Gemona controllo a firma e rifornimento, essi arrivano alle ore 15.20 e Fontana vince il premio di traguardo precedendo di venti metri Gregoris e di altrettanti Feruglio. Ripartono però quasi simultaneamente. Il gruppo, con in testa Vacchiani, è seguito a ruota da tutti gli altri, vi arriva 3' 30" dopo. A due minuti arriva Censi e Zanussi Giove, poi Milanese, Favet, Lucchetta ed Endrigo. Ci viene segnalato che Gardonio, in seguito a guasto di macchina, si è ritirato. Lestuzzi invece lo troviamo steso a terra in seguito ad un pauroso capitombolo.

A Peonis, come del resto tutte le località attraversate, la folla è imponente ed è composta anche di gente che generalmente non si interessa di sport. Ma è subito spiegato quando si sappia che gli organizzatori, al fine di evitare incidenti, avevano provveduto ad informare questi popolani a mezzo dei parroci locali, facendo quindi anche una proficua propaganda.

Piove dirottamente ora, e sul dislivello di Cornino ammiriamo la composta e poderosa pedalata dello sfortunato Censi che lascia Zanussi Giove alle prime svolte. Prima di questa località superiamo Andreetta che procede con evidente fatica. Qualche chilometro più su è Marion e 20 metri oltre Vacchiani che conduce a ruota Zanardo, freschissimo.

Dei tre fuggitivi il primo che raggiungiamo è Fontana e a duecento metri oltre, Feruglio. Gregoris, tutto solo, supera il faticoso dislivello e raggiunge Clauzetto alle 16.33 precise; alle 16,44,10 arriva Feruglio; alle 16,45,12 Vacchiani e Zanardo. Fontana, che nel tratto finale della salita ha perduto terreno, arriva alle 16,48 e in discesa è superato da Marion per il salto della catena. Dopo Lestans, Feruglio è raggiunto da Vacchiani e Zanardo i quali distano un chilometri circa da Gregoris che transita da Spilimbergo alle 17,21. Il suo vantaggio a Castions (15 chilometri dalla meta) è di due minuti sui tre inseguitori dai quali si stacca Vacchiani per il salto della catena. Rientrerà però a Zoppola.

Feruglio è il più attivo, ma sarà fatica vana quella del generoso bianco-nero perchè il pordenonese manterrà il suo vantaggio, anzi lo aumenterà, per vincere tra le acclamazioni di una vera folla di sportivi entusiasti, la bellissima competizione.

Gli arrivi avvengono alla spicciolata. Bella la volata di Zanardo che batte nettamente i due bianco-neri sanvitesi.

La presente classifica non è ufficiale; sembra che siano avanzati dei reclami contro il quinto, il sesto, il settimo e il decimo arrivato.

ORDINE D'ARRIVO

1. Gregoris Giuseppe dell'U. S. Pordenonese, che impiega ore 5 5' a coprire i 160 chilometri del percorso, alla media di 31.440 — 2. Zanardo Gino della «Giovinezza Fascista» di Conegliano, a 5 minuti — 3. Vacchiani Vittorio del Club Ciclistico «Stefanutti» di San Vito, a ruota — 4. Feruglio Giovanni, id. a ruota — 5. Zanussi Giove dell'U. S. P., a un minuto — 6. Antoniutti Alfredo, idem, a due minuti — 7. Giust Luigi, a ruota — 8. Marion Fausto, della «Giovinezza Fascista» di Conegliano a tre minuti — 9. Fontana, del Club «Stefanutti», a un minuto — 10. Calderan Antonio dell'U. S. P., a un minuto — 11. Andreetta Antonio, del V. C. Vicenza, a 30 secondi — 12. Zanussi Alfredo, dell'U. S. P., a 20 metri — 13. Milanese Antonio G. F. Conegliano a due minuti — 14. Ponzin Alfredo della «Viscosa» di Padova, a ruota — 15. Endrigo Pietro, della «Bottecchia» di Cordenons.

Seguono altri in tempo massimo.

In base alla presente classifica, il ricco trofeo messo generosamente in palio dal presidente dell'U. S. P. signor Giovanni Furlanetto, è assegnato pel primo anno all'Unione Sportiva Pordenonese.

Vittoria di Piano a San Giorgio di Nogaro...

ORDINE D'ARRIVO

1. Piano Adelchi del C. C. Udinese che copre la distanza di chilometri 75 in ore 2.9' alla media oraria di chilometri 34.800;
2. Fregonese Ferruccio S. C. Basso Piave a 3 macchine;
3. Burigotto Silvio id. a ruota;
4. Furlanetto Pericle id. a una macchina;
5. Scagnetto Mario C. C. Stefanutti a ruota;
6. Teani Orlando S. C. Carrara a ruota;
7. Buran Antonio S. C. Basso Piave a due macchine;
8. Quargnal A. Dop. Craugllo a ruota;
9. Grassi Giovanni id. a mezza ruota;
10. Pelos Giuseppe id. a ruota.

Seguono altri in tempo massimo.
Daremo domani altri particolari.

... e di Bernava a Cisterna

ORDINE D'ARRIVO

1. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti con punti 20, coprendo la distanza di Km. 57.500 in ore 1.47 alla media oraria di Km. 32.343;
2. Centis Antonio id. punti 14; 3. Bortolussi Giovanni id. punti 8; 4. Valle Aldo S. C. Basaldella punti 7; 5. Facchin Egidio C. C. Stefanutti punti 5; 6. Bortolin Annibale S. Pordenonese punti 3; 7. Perin Antonio Dop. Cordenons punti 2; 8. Marcuz Alcide S. Pordenonese punti 1; 9. De Zotto Davide Dop. Cordenons punti 1; 10. Cecchini Domenico C. C. Stefanutti punti 1.

Seguono altri in tempo massimo.
Degna di elogio la organizzazione.
Daremo domani altri particolari.

L'attività dei ragazzi

Il Premio Dei a Pordenone vinto da Menegozzo

Ben 36 elementi hanno preso il «via», agli ordini del signor Bordini, nella gara ciclistica denominata «Premio Dei» e libera alla categoria ragazzi.

La contesa, condotta ad un'andatura sostenutissima, ha offerto fasi emotive ed interessanti. La vittoria si è decisa in colata nella quale aveva la meglio il pordenonese Menegozzo per una sola ruota sul forte sanvitese Corradini campione friulano della categoria. Ottime le prove fornite dai piazzati Valvasori, Beltramelli, Boscariol e di molti altri finiti a ridosso dei primi. Particolare cenno merita il decenne Gino Salvadori di Cordignano (il più giovane arrivato) che ha superato il percorso in 54'.

Ecco peraltro l'ordine d'arrivo: 1. Menegozzo Italo dell'U. S. Pordenonese (campione mandamentale) che copre i 31 chilometri del percorso in 51' (media oraria Km. 37.620); 2. Corradini Corradino Club Stefanutti a una ruota; 3. Valvasori Giovanni U. S. P.; 4. Beltramelli Giovanni V. C. Vicenza; 5. Boscariol Paolo Club Stefanutti; 6. Gasparotto Mario id.; 7. Pasut Ermenegildo di Porcia; 8. Campioni Pietro dell'U. C. Trevigiani; 9. De Marco Luigi G. S. Bottechia di Cordenons; 10. Corazza Francesco di Maron. Seguono altri numerosi in tempo massimo.

Ha organizzato in modo esemplare la U. S. Pordenonese e la giuria era formata dai signori Giovanni Furlanetto, Baliello, Bordini (starter) e maestro Poletto (cronometrista).

(Siamo costretti a rimandare a domani altre interessanti notizie sportive).

Notizie sportive in breve

INAUGURAZIONE CALCIODROMI. - Preceduto dall'inaugurazione del calciodromo e dalla consegna del gagliardetto alla «Cisternese» offerto dalle signore del paese, si è svolto a Cisterna un incontro tra quella squadra e l'Osoppo. Vinse quest'ultimo per due a uno.

TORNEO TIRO ALLA FUNE. — Il torneo cisternese di tiro alla fune si è risolto col successo della squadra di Cisterna che ha battuto quella di Fagagna guadagnandosi la Coppa Biennale.

CICLISMO. — Il Premio Dei a Chiasellis ed il Premio Della Siega a Vat, prove ambedue riservate alla categoria ragazzi, sono stati rinviati.

TORNEO PALLA CANESTRO. — Il torneo di pallacanestro che doveva svolgersi a Pordenone è stato sospeso e rimandato.

BOCCIOFILA. — A Udine, Obuel ha trionfato nel torneo di tiro al boccino.

ESCURSIONISMO. — Egregiamente organizzata dalla Società Escursionisti Friulani, si è effettuata una riuscita ed interessante gita che tra l'altro ha toccato i monti Jof Fuart, Montasio, Canin e Bila Pec. Ai piedi della parete sud di quest'ultimo impervio monte venne degnamente commemorato il consocio Giovanni Cantoni il quale due anni or sono nel tentare per primo di scalare la parete precipitava sfracellandosi.

SAGGI GINNICI-SPORTIVI. La squadra Avanguardisti di Pordenone che parteciperà al III. Concorso Dux, al comando del capo squadra avanguardista G. B. Puppin, ha fornito un chiaro saggio della sua preparazione e della sua capacità svolgendo impeccabilmente l'intero programma del concorso ed altri esercizi che riscossero il generale consenso. E' quindi sperabile che la brava squadra a Roma riesca a farsi onore.

MOTOCICLISMO. — A Pescara, nella Coppa dei due mari, ha trionfato Amilcare Rossetti su Guzzi.

CANOTTAGGIO. — Altre affermazioni ha colto l'Italia nei campionati europei che si svolgono a Parigi. — A Ginevra, l'Italia ha conseguito cinque vittorie su sei corse alle quali ha partecipato.

TENNIS. — L'incontro svoltosi a Como, tra la rappresentativa italiana e quella delle università americane di Haward e Yale, si è risolto a favore di quest'ultima per 9 a 5.

PUGILATO. — La commissione pugilistica di New York ha fissato la data del 23 settembre prossimo per l'incontro in 15 riprese tra Carnera e Sharkey a Broocklyn.

AUTOMOBILISMO. — Ecco i risultati — Ecco i risultati del Gran Premio Motociclismo svizzero per la categoria 350 cmc.: 1. Haumt (Inghilterra) su Norton in ore 2.57'44" e otto decimi alla media di Km. 111.380; 2. Wods (Inghilterra) su Norton; 3. Banchi.

NUOTO. — Ai campionati nazionali a Roma hanno conseguito vittorie Giordani, la triestina Ines Julligi, la bolognese Atti Enea e la fiumana Katy Sewarz.

IPPICA. — All'ippodromo di Livorno, Protagonista si è aggiudicato il Premio Livorno di 25 mila lire.

Lo stato del corridore Di Paco

La triste notizia che il corridore Raffaele Di Paco, il levriero toscano vincitore di ben cinque tappe nell'ultimo giro di Francia, è rimasto vittima di una grave caduta durante una riunione al velodromo di Buffalo e che di conseguenza è stato trasportato all'ospedale di Vaugurard, ha prodotto viva impressione. Il forte atleta, che ha preso il balzo dalle nostre strade, era ed è molto noto negli ambienti ciclistici friulani e particolarmente in quello udinese ove conta numerose amicizie e simpatie.

I nostri sportivi fanno voti acchè la robusta fibra del campione abbia a prevalere sul male.

Il Gran Premio dei Giovani

A Codroipo

Organizzata in modo superiore dal Dopolavoro di Codroipo, ha avuto colà felice svolgimento l'eliminatoria atletica del G. P. dei Giovani la quale, oltre a raccogliere gran numero di concorrenti che hanno battagliato con entusiasmo e grande impegno, ha offerto i seguenti lusinghieri risultati tecnici:

Corsa piana m. 80: 1. Giani Antonio Dop. S. Vito in 10" e due quinti; 2. Pighin Sante id. 10 e tre decimi; 3. Petri Mario G. S. Codroipo 10" e sei decimi (fuori gara).

Corsa piana m. 250: 1. Pighin Sante in 37" e un quinto; 2. Ottogalli Ernesto G. S. Codroipo in 37" e due quinti (f. g.); 3. Sambuco Luigi id. in 37" e quattro quinti.

Corsa piana m. 1000: 1. Missio Marcello Dop. San Vito in 3'25"; 2. Jus Adelchi id. in 3'28"; 3. Ottogalli Ernesto in 3'29" (f. g.); 4. Petri (f. g.).

Corsa piana m. 3000: 1. Missio Marcello in 11'40" e due quinti; 2. Menossi Renato U. S. Pordenonese a spalla; 3. Pradolini Giusepep G. S. Cordenons in 11'44".

Lancio del disco: 1. Petri Mario metri 28.80 (f. g.); 2. De Giusti Giovanni Dop. San Vito m. 27.17; 3. Venturini Livio G. S. Codroipo m. 24.93.

Getto palla di ferro: 1. Venturini metri 9.36; 2. De Giusti m. 8.90; 3. Petri m. 8.70 (f. g.).

Salto in alto: 1. Petri m. 1.57 (f. g.); 2. Del Fre Lorenzo Dop. San Vito metri 1.30; 3. Pellegrini Angelo G. S. Codroipo m. 1.20.

Salto in lungo: 1. Petri m. 5.70 (f. g.); 2. Pighin m. 5.44; 3. Pellegrini m. 5.41.

Ad Aquileia

Il Dopolavoro di Aquileia, sotto la volonterosa ed abile direzione del dott. Driol, ha fatto disputare l'eliminatoria atletica del G. P. dei Giovani, i cui risultati, significativi, sono i seguenti:

Corsa piana m. 80: 1. Turchet Augusto A. S. Aquilas in 9" e tre quinti; 2. Faccin Augusto; 3. Dean Luigi. Partenti 14.

Corsa piana m. 250: 1. Turchet in 35" e due quinti; 2. Degan; 3. Faccin. Partenti 4.

Corsa piana m. 1000: 1. Turchet in 3'40" e tre quinti; 2. Nocent Augusto A. S. Aquilas; 3. Dean. Partenti 7.

Salto in lungo: 1. Turchet m. 5.30; 2. Ocuz Oscar A. S. Aquilas m. 4.90; 3. Deganis Italo id. m. 4.80. Partecipanti 7.

Salto in alto: 1. a pari merito Turchet e Dean m. 1.40; 3. Deganis m. 1.35; 4. a pari merito Moda e Varotto m. 1.30. Partecipanti 7.

Lancio del disco: 1. Varotto Antonio A. S. Aquilas m. 22.79; 2. Dean m. 22.32; 3. Tel Augusto A. S. Aquilas m. 21.60. Partecipanti 5.

Lancio del giavellotto: 1. Varotto metri 30.05; 2. Turchet m. 28.55; 3. Deganis m. 26. Partecipanti 7.

Getto del peso: 1. Turchet m. 9.35; 2. Dean m. 8.65; 3. Moda Francesco A. S. Aquilas m. 7.80. Partecipanti 6.

La corsa ostacoli ed i 3000 metri piani sono andate deserte. Un plauso speciale per la veramente ottima organizzazione.

Sul fronte dei liberi

TORNEO COPPA S. GIORGIO DI NOGARO. — Il torneo si è aperto con l'incontro S. Giorgio B.-Castello. Il primo, più omogeneo e deciso, ha colto il successo per tre a uno.

TORNEO COPPA F. I. G. C. — La partita di finale tra l'ospitante Porcia ed il Roral si è conclusa a favore di quest'ultimo per tre a zero.

AMICHEVOLI

*Olimpia-Cormor 2 a 1
*Basiliano-Ardita 4 a 3
*Giovani Fasciati-Ornedo 3 a 3
Osoppo-*Cisterna 2 a 1.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Udine